

aliquandiu fuit. Unde Paduam reuersus phisicę et medicinę operam dedit: exinde autem legibus et sacris Canonibus uehementius insudauit: ita ut ante annum 1395, ętatis uero sue quintum et uigesimum in artibus Liberalibus doctor euaserit et in medicina Licentiatu: Ac subinde in utroque Iure gradum assumpserit: Quod profecto nescio an ulli ante eius tempora quamuis etiam docto satis contingerit^(a): Tunc sub Clar^{mo} omnium Principe Francisco Juniore de Carraria ibidem certo tempore degit: Anno uero .1404. post ammissum Paduę Principatum

(a) *Cod. contingerit*

il professore omonimo, il quale insegnava medicina a Padova verso il 1517 (cf. P. STANCOVICH, *Biografia*² cit., p. 415); e col primo de' due può esser identico il notaio Bortolo Petronio, vicedomino tra il 1492 ed il 1500, e procuratore laico della Cattedrale di Capodistria, il quale, uscendo da quella carica addì 7 maggio 1496, ebbe per successore il notaio Pier Paolo Vergerio [13]. Senonchè, il «dottor Bortolo», di cui scrive il Gravisi, c'è presentato piuttosto come persona, che, pur essendo morta da un pezzo, è presumibilmente, avanti al 1747, era tutt'ora viva nel ricordo de' posteri; sicchè stimiamo più probabile la congettura ch'egli fosse, se non lo studente omonimo, ricordato nel 1649 e nel 1658 (cf. A. COSTA, *Studenti foroiuliensi, orientali, triestini ed istriani all'Università di Padova*, n. 225, in *Archeogr. Triest.*, vol. XX, 1895, p. 374), almeno il «sig. Dr. Bortolo Petronio», il cui nome ricorre ripetutamente, dal 1693 al 1713, come procuratore ed amministratore, rispettivamente, delle due Scuole capodistriane del Ss. Sacramento e del «Glorioso» San Rocco (Archivio della Cattedrale, *Spesario della Scuola del Ss. Sacr.* [c. 100B e c. 143]; *Spesario della Scuola di S. Rocco* [c. 23 e c. 86]). Posto adunque che l'autore del «Compendio» fiorisse nel Seicento, ne consegue ch'egli era contemporaneo del celebre medico, Girola-

mo Vergerio (1622-78), dal quale l'abate Roberto Papafava ebbe a prestito gli scritti del Nostro che completano la raccolta conservata nel cod. Papafava-Morelli, come ne fa prova la firma del Papafava in data di «1651, mense sep-tembris, Patavii» (cf. l'epist. CVII, p. 282, var. (k)); e giova ricordare ancora che, sebbene noi non siamo in grado di precisare i rapporti di dipendenza che corrono tra i due codici, innegabile pur sempre resta la stretta affinità di lezione e di scrittura che associa il cod. Gravisi al cod. Papafava-Morelli, tantochè il primo dev'essere separato dal secondo da breve intervallo di tempo. Su queste o su altre considerazioni consimili, se non c'inganniamo, fondavasi la fiducia palesata da Girolamo Gravisi nella diligenza e nell'accuratezza del Petronio, rampollo d'una famiglia che da due secoli aveva una dimestichezza particolare con la famiglia del Nostro; e su questa dimestichezza anzichè su un supposto documento d'archivio smarrito nel trasporto del 1747 - niun documento anteriore al 1390 all'incirca fu salvato dall'incendio della vicedominaria nel 1380 - s'appoggia anche la nostra fede nell'asserzione del «Compendio» che Pier Paolo nacque il 23 luglio del 1370; data confortata poi, in quanto all'anno, da tutte le altre testimonianze di cui noi disponiamo. Nè valgono ad infirmarla gli evidenti errori di cronologia